GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — VENERDI' 9 SETTEMBRE — NUM. 210

ASSOCIAZIONI.		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . . . "	13	25	48
Giornale senza Rendiconti. . . .	Roma . . . . "	9	17	32
	Per tutto il Regno . . . . "	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti del 10 aprile 1881:

A cavaliere:

Maraviglia Pietro, di Paola (Cosenza).
Cardone Giuseppe Gaetano, sindaco di Colliano (Salerno).
Merlini Giuseppe, già sindaco di Buccino (Salerno).
Dentone sacerdote Baldassare, di Genova.
Fanelli Giuseppe, consigliere provinciale di Campobasso.
Gilardini notaio Pietro, assessore municipale di Ovada (Alessandria).
Muzio dottor Carlo, medico in Dogliani (Cuneo).
Carlesi Giuseppe, consigliere provinciale di Firenze.
Fornelli Domenico, consigliere comunale d'Ivrea.
Balducci Antonio, sindaco di Ficano (Macerata).
Verna Federico Giuseppe Maria, membro della Direzione degli Asili infantili di Alessandria.
Bosco dottor Massimo, già sindaco di Vigliano d'Asti (Alessandria).
Grella barone Francesco, sindaco di Sturno (Avellino).
Corabona dottor Domenico, già sindaco di Sant'Arcangelo (Potenza).

LEGGI E DECRETI

Il N. **CCXVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 12 maggio 1881, della Deputazione provinciale di Pesaro e Urbino, che approva quella del 17 dicembre 1880 del Consiglio comunale di San Leo, concernente l'aumento della tassa bestiame, oltre il massimo, pei bovini e suini;

Visto l'art. 2 del regolamento per l'applicazione della tassa medesima nei comuni della provincia di Pesaro e Urbino;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di San Leo ad applicare, dal primo del corrente anno, la tariffa della tassa sul bestiame con gli aumenti, oltre il massimo, stabilito pei bovini e suini, portando la tassa pei primi da lire 8 a lire 9, e pei secondi da lire 4 a lire 5.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 luglio 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il N. **CCXXXVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista la domanda dell'Amministrazione dell'Asilo infantile di Quarto al Mare (Genova), diretta ad ottenere l'erezione in Corpo morale del pio Istituto e l'approvazione del relativo statuto organico;

Visto il predetto statuto organico;

Vista la deliberazione 31 marzo 1881 della Deputazione provinciale;

Visti la legge 3 agosto 1862 ed il relativo regolamento 27 novembre detto anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Asilo infantile di Quarto al Mare è costituito in Ente morale.

Art. 2. È approvato il relativo statuto organico portante la

data dell'11 novembre 1877, composto di 36 articoli e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 luglio 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **CCLXX** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società anonima per azioni nominative, sedente in Arienzo (provincia di Caserta), col nome di *Banca Cooperativa Popolare*, col capitale nominale di lire 50,000, diviso in n. 1000 azioni da lire 50 ciascuna, e colla durata di anni 50, decorrendi dalla data del presente decreto;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni nominative denominatasi *Banca Cooperativa Popolare*, sedente in Arienzo, ed ivi costituitasi coll'atto pubblico del 19 marzo 1881, rogato dal notaio Paride Guerriero, è autorizzata, e il suo statuto inserto all'atto costitutivo predetto è approvato con le modificazioni contenute nell'altro atto pubblico del 31 luglio 1881, rogato pure in Arienzo dal predetto notaro Paride Guerriero.

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 100 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 8 agosto 1881.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

BOLLETTINO N. 33

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

(dal 15 al 21 agosto 1881)

REGIONE I. — **Piemonte.**

Casi di afta epizootica: 20 a Douves (Torino) — Casi di polmonite: 1 a Fenis (Torino), 1 a Quart (Id.) — Casi di moccio: 1 ad Aosta (Torino) — Totale degli animali infetti n. 23.

REGIONE II. — **Lombardia.**

Casi di afta epizootica: 25 a Campo Tartano (Sondrio), 10 a Tirano (Id.), 20 a Paisco (Brescia), 40 a Temù (Id.), 6 a Pontagno (Id.), 41 a Monno (Id.), 15 a Magno (Id.), 20 a Marmentino (Id.) — Casi di carbonchio: 2 a Borgo San Siro (Pavia), 1 a Magnacavallo (Mantova), 1 a Marcaria (Id.) — Totale degli animali infetti numero 181.

REGIONE III. — **Veneto.**

Casi di afta epizootica: 35 a Villafranca (Verona), 14 a Cologna (Id.), 4 a Cucca (Id.), 25 a Borso (Treviso) — Casi di carbonchio: 1 a Canda (Rovigo), 1 a Porpetto (Udine), 1 a Breda (Treviso) — Casi di moccio: 1 a Cordenons (Treviso) — Casi di idrofobia: 19 a Grezzana (Verona) — Totale degli animali infetti numero 101.

REGIONE V. — **Emilia.**

Casi di afta epizootica: 5 a Mercato Saraceno (Forlì), 9 a Sogliano al Rubicone (Id.), 10 a Nonantola (Modena) — Casi di carbonchio: 2 ad Alfonsine (Ravenna), 1 a Crevalcore (Bologna), 1 a Borgo San Donnino (Parma), 1 a Fontanellato (Id.), 2 a Montechiarugolo (Id.) — Casi di polmonite: 2 a Bologna — Casi di febbre tifoidea: 2 a San Lazzaro di Savena (Bologna) — Totale degli animali infetti numero 35.

REGIONE VI. — **Marche ed Umbria.**

Casi di afta epizootica: 2 a Panicale (Perugia), 8 a Gubbio (Id.), 27 a Cesi (Id.), 2 a Perugia, 40 a Gualdo Tadino (Perugia), 56 a Varco Sabino (Id.), 69 a Monte Castrilli (Id.), 3 a Pian di Meleto (Pesaro), 3 a Tomba di Pesaro (Id), 8 a Castelraimondo (Macerata), 2 a Ficano (Id.), 52 a Fiuminata (Id.), 7 a Pausula (Id.), 11 a Serravalle (Id.), 4 a Serra (Ancona), 1 a Cupramontana (Id.) — Casi di carbonchio: 5 a Serra Sant'Abbondio (Pesaro) — Totale degli animali infetti numero 300.

REGIONE VII. — **Toscana.**

Casi di afta epizootica: 2 a Cortona (Arezzo), 17 a Castelnuovo Berardenga (Siena) — Casi di febbre tifoidea: 4 a Viareggio (Lucca) — Totale degli animali infetti n. 23.

REGIONE VIII. — **Lazio.**

Casi di afta epizootica: 19 ad Anagni (Roma), 4 a Calcata (Id.), 2 a Castel Sant'Elia (Id.), 16 a Paliano (Id.), 1 a Serrone (Id.), 8 a Vallepietra (Id.) — Casi di carbonchio: 2 a Cori (Roma) — Totale degli animali infetti n. 52.

REGIONE IX. — **Meridionale Adriatica.**

Casi di afta epizootica nella provincia di Aquila: 208 ad Aquila, 20 ad Accumoli, 152 ad Amatrice, 960 ad Antrodoco, 2 ad Anversa, 20 ad Avezzano, 25 ad Ateleta, 22 a Bisegna, 88 a Borbona, 124 a Cagnano, 52 a Capistrello, 41 a Capitignano, 26 a Campo di Giove, 551 a Campotosto, 68 a Cappadocia, 64 a Castellafiume, 12 a Celano, 9 Cerchio, 87 a Cittareale, 100 a Civitella Alfedena, 85 a Cocullo, 764 a Fiamignano, 30 a Gagliano Aterno, 27 a Goriano Sicoli, 2 ad Introdacqua, 134 a Lecce nei Marsi, 13 a Luco, 800 a Lucoli, 77 a Massa d'Albe, 20 a Magliano, 118 a Montereale, 215 a Micigliano, 25 a Morino, 105 a Pescocostanzo, 154 a Pescorocchiano, 820 a Petrella Salto, 10 a Pettorano, 1592 a Rocca di Mezzo, 40 a Rocca Pia, 5 a Roccaraso, 1060 a Sante Marie, 2 a Scanno, 10 a Scontrone, 7 a Scoppito, 235 a Tagliacozzo, 56 a Tornimparte, 32 a Villalago, 40 a Villetta Barrea — Totale degli animali infetti n. 9835.

REGIONE XI. — **Sicilia.**

Casi di afta epizootica: 2 ad Aliminusa (Palermo) — Casi di vaiuolo: 300 a Petralia Sottana (Palermo) — Totale degli animali infetti n. 302.

REGIONE XII. — **Sardegna.**

Casi di afta epizootica: 50 a Nuraminis (Cagliari).

Roma, 5 settembre 1881.

Dal Ministero dell'Interno

Il Direttore capo della 5ª Divisione

CASANOVA.

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione.

Si previene il pubblico che il giorno 1° dicembre 1881 avranno luogo in Roma, nel Ministero della Marina, e avanti ad apposita Commissione, gli esami di concorso per l'ammissione di quattro ufficiali ingegneri nel corpo del genio navale.

Le condizioni richieste per essere ammessi agli anzidetti esami sono:

1° Essere per nascita o per naturalizzazione regnicoli;

2° — *a*) Avere conseguito la laurea o il diploma di ingegnere in una delle Università, o in uno degli Istituti superiori di insegnamento del Regno, oppure avere il grado di guardiamarina o di sottocapo macchinista nella R. Marina, se i concorrenti aspirano ad essere nominati ingegneri di 2ª classe, grado militare che corrisponde a quello di tenente nell'esercito, ed al quale spetta l'annuo stipendio di lire 2200;

b) Avere compiuto con successo il 3° anno di corso nella Regia Scuola di Marina, oppure essere assistenti di 1ª classe nel corpo del genio navale o macchinisti di 1ª classe nel corpo Reale equipaggi, se i concorrenti aspirano ad essere nominati allievi ingegneri, grado militare che corrisponde a quello di sottotenente nell'esercito, e al quale è assegnato l'annuo stipendio di lire 2000;

3° Non oltrepassare il 25° anno di età alla data della presente notificazione, eccezione fatta per le guardiemarina, per i sottocapi macchinisti, per gli assistenti del genio navale e per i macchinisti di 1ª classe nel corpo R. equipaggi, per i quali non è prescritto limite di età;

4° Essere celibi, o, se ammogliati, trovarsi in grado di soddisfare alle prescrizioni della legge 31 luglio 1871, n. 393;

5° Presentare il certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune ove il candidato ha domicilio, e la fede di specchietto rilasciata dal Tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione quel domicilio si trova, con riserva per parte del Ministero di assumere esso stesso informazioni nel modo che crederà opportuno;

6° Avere l'attitudine fisica al servizio militare marittimo da comprovarsi mediante visita sanitaria, alla quale gli aspiranti saranno sottoposti presso il Ministero della Marina prima di essere ammessi agli esami.

L'esame consisterà in una prova orale, in una scritta ed in un disegno fatto seduta stante.

La prova orale si aggirerà sul calcolo differenziale ed integrale sulla statica, sulla dinamica, sulla idrostatica, sulla idrodinamica, con le principali applicazioni della meccanica alle teorie delle macchine e sulla geometria descrittiva, giusta il programma qui appresso riportato.

La prova scritta verserà sopra un soggetto di calcolo o di meccanica a scelta della Commissione.

In quanto al disegno dovrà il candidato eseguire la soluzione, con la relativa costruzione, di un problema di geometria descrittiva.

I candidati dovranno pure dar prova di conoscere la lingua francese.

A parità di merito verrà prescelto chi avrà dato saggio di conoscere anche la lingua inglese, o chi avrà già prestato servizio nella R. Marina.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande coll'indicazione del proprio domicilio, corredate dei necessari documenti, che provino il possesso dei suindicati requisiti, non più tardi del giorno 30 settembre 1881, al Ministero della Marina (Direzione generale del materiale).

Per rendere però possibile l'ammissione al concorso di coloro che conseguiranno la laurea o il diploma di ingegnere dopo l'epoca indicata per la presentazione delle domande e prima dell'esame, è fatta ad essi facoltà di presentare il certificato di laurea o il diploma all'atto degli esami. Di ciò dovrà l'aspirante fare riserva nella domanda, la quale dovrà ad ogni modo essere trasmessa nel termine stabilito.

Verificata la regolarità delle domande e dei documenti, gli aspiranti saranno chiamati con lettera diretta al loro domicilio a presentarsi agli esami.

Programma per gli esami di ammissione di ufficiali ingegneri nel Corpo del genio navale.

Calcolo infinitesimale — Calcolo differenziale.

Differenziamento delle funzioni semplici e composte di una o più variabili.

Eliminazione delle costanti e delle funzioni arbitrarie.

Cambiamento della variabile indipendente.

Serie di Taylor pelle funzioni di una o più variabili, e serie di Stirling. Limite dei resti di detta serie. Applicazioni. Sviluppo delle funzioni implicite. Serie di Lagrange. Valori delle espressioni che si presentano sotto forma indeterminata. Massimi e minimi delle funzioni di una o più variabili.

Contatti delle curve. Circolo osculatore. Sviluppate. Contatti delle superficie tra loro e con le linee. Piano tangente e retta normale ad una superficie. Piano osculatore ad una curva a doppia curvatura. Angolo di contingenza. Angolo di torsione.

Curvatura delle superficie. Sezioni normali principali. Teorema di Eulero. Linee di curvatura. Teorema di Meunier sulle sezioni oblique.

Calcolo integrale.

Integrazione delle funzioni razionali, delle irrazionali di 2° grado o delle trascendenti.

Integrazione per serie.

Teoremi principali sugli integrali definiti. Calcolo numerico di essi.

Formola di Simpson.

Rettificazione delle curve, quadratura delle superficie e cubatura dei solidi. Criterii d'integrabilità e integrazione delle funzioni a più variabili.

Integrazione delle equazioni differenziali del 1° e del 2° ordine in casi particolari.

Soluzioni particolari. Rappresentanza geometrica di esse.

Teoremi relativi alle equazioni lineari di ordine qualunque.

Equazioni simultanee.

Integrazione delle equazioni alle derivate parziali del 1° e 2° ordine in casi particolari.

Integrazione delle equazioni per serie.

Geometria descrittiva.

Principali problemi sulle rette e sui piani. Intersezioni delle rette e dei piani. Determinazioni di rette e piani dietro certe condizioni. Rette e piani perpendicolari. Angoli delle rette e dei piani. Risoluzione dell'angolo triedro.

Principali problemi sulle superficie. Curve e piani tangenti. Genesi delle superficie. Iperboloide ad una falda e paraboloide iperbolico. Piani tangenti alle superficie sviluppabili, di rivoluzione e sghembe.

Principali problemi sulle intersezioni delle superficie. Intersezioni di superficie curve con piani e fra loro.

Elica ed elicoide sviluppabile.

Meccanica.

STATICA.

Leggi analitiche della composizione delle forze concorrenti in un punto.

Condizioni di equilibrio di un punto libero ed obbligato a rimanere sopra di una superficie o sopra di una curva nello spazio.

Delle forze parallele. Centro di esse. Teoremi sulla composizione e decomposizione delle coppie. Condizioni perchè un sistema di forze ammetta unica risultante.

Determinazione del centro di gravità delle linee, delle superficie, dei volumi. Condizioni dell'equilibrio di un corpo solido; 1° libero, 2° obbligato ad un punto, 3° ad un asse.

Condizioni dell'equilibrio di un filo flessibile sollecitato da forze qualunque, ed in particolare della catenaria.

Leggi sperimentali dell'attrito.

Principio delle velocità virtuali.

Nozioni del calcolo della resistenza dei materiali allo stendimento, alla compressione, alla flessione e alla torsione.

DINAMICA.

Del moto di un punto sollecitato da forze qualunque, sia libero, sia obbligato a restare sopra una superficie o sopra una curva. Applicazione alla teoria del pendolo. Del moto di un sistema di punti materiali. Principio di D'Alembert.

Dei momenti d'inerzia e degli assi principali.

Leggi del moto di un corpo animato da forze qualunque intorno ad un asse fisso. Centro di oscillazione. Centro di percossa.

Leggi del moto di un corpo libero o girevole intorno ad un punto fisso.

Proprietà generali del moto di un sistema di corpi. Conservazione del moto del centro di gravità delle aree e delle forze vive.

Dell'urto dei corpi.

IDROSTATICA.

Equazioni generali dell'equilibrio dei fluidi. Superficie di livello, fluidi elastici. Legge di Mariotte. Pressione atmosferica.

Equilibrio dei fluidi pesanti. Pressioni sulle pareti dei vasi che li contengono. Centro di pressione. Equilibrio dei galleggianti. Condizioni di stabilità.

IDRODINAMICA.

Equazioni generali del moto dei fluidi.

Moto lineare. Leggi dell'efflusso da un vaso inesausto e da uno che si vuota. Pressioni sulle pareti del vaso durante il moto del liquido.

Efflusso dell'acqua da fori piccolissimi.

Gorgo a vena contratta; tubi addizionali.

Del moto dell'acqua per lunghi tubi di condotta. Pressioni sulle pareti di essi.

Del moto dell'acqua per gli alvei naturali ed artefatti.

Della resistenza dei fluidi. Urto di una vena fluida. Urto di un fluido indefinito contro un corpo immerso, e resistenza di un fluido indefinito contro un corpo che in esso si muove.

Delle macchine.

Equilibrio delle macchine, fatta astrazione dagli attriti.

Stato prossimo al moto delle macchine.

Dei principali motori impiegati nelle arti.

Moto equabile e vario delle macchine.

Perdita di forza viva nelle macchine. Avvertenze principali nello stabilimento delle macchine.

Organi direttorii del movimento delle macchine.

Delle trombe, del torchio idraulico e delle ruote idrauliche.

Macchine a colonna d'acqua.

Roma, addì 22 giugno 1881.

Il Ministro: F. ACTON.

IL MINISTRO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Decreta:

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, un concorso per titoli ed anche per esami, se la Commissione del concorso medesimo giudicherà necessaria tale prova, alle cattedre vacanti negli Istituti tecnici governativi qui appresso indicati.

Gli aspiranti al concorso devono far domanda sopra carta da bollo da lire 1 20; provare di possedere i requisiti richiesti dall'articolo 206 della legge 13 novembre 1859 sulla Pubblica Istruzione e dichiarare se, occorrendo, sono disposti ad assoggettarsi anche alla prova dell'esame.

I concorrenti a due o più cattedre, anche quando le medesime si riferiscano ad insegnamenti affini, hanno obbligo di presentare tante domande quante sono le cattedre cui aspirano, ed unire a ciascuna domanda copia autentica dei titoli corrispondenti, dovendo i medesimi essere consegnati a speciali Commissioni esaminatrici.

Il tempo utile per la presentazione delle domande a questo Ministero, Divisione dell'insegnamento tecnico, scade col giorno 20 settembre 1881, ed i concorrenti indicheranno con esattezza nella domanda il rispettivo domicilio, affinchè possano essere loro fatte le comunicazioni occorrenti.

Per le cattedre di chimica il concorso avrà luogo esclusivamente per esami. Questa condizione non dispensa tuttavia i concorrenti dall'unire alle loro domande i titoli di cui sono forniti. La Commissione del concorso potrà dispensare dalla prova dell'esame quei concorrenti che già insegnassero con grado di reggente o di titolare negli Istituti tecnici governativi.

I concorrenti che già insegnano in Istituti tecnici governativi con grado di reggente o di titolare e con stipendio superiore a quello assegnato alla nuova cattedra cui aspirano, conserveranno, vincendo la prova del concorso, il grado e lo stipendio di cui già sono provveduti.

Il tempo in cui avranno luogo gli esami verrà fatto noto ai singoli concorrenti con particolari comunicazioni.

La somma assegnata a ciascuna cattedra rappresenta il massimo dello stipendio che il Ministero potrà concedere al vincitore del concorso.

Roma, 20 luglio 1881.

Pel Ministro: COSTANTINI.

Elenco delle cattedre per le quali è aperto il concorso.

Istituto tecnico di Cuneo.

Estimo, costruzioni e disegno relativo . . . . . L. 2400

Istituto tecnico di Mantova.

Lingua tedesca . . . . L. 1920
Geografia . . . . » 2160

Istituto tecnico di Messina.

Chimica . . . . L. 2640

Istituto tecnico di Pavia.

Storia naturale . . . . L. 1920

Istituto tecnico di Torino.

Lettere italiane . . . . L. 2640
Fisica . . . . » 2640

Scuola nautica di Trapani (1).

Lingua italiana . . . . L. 1920

Istituto tecnico di Viterbo.

Geometria pratica, costruzioni e disegni relativi . . L. 2640

Roma, 20 luglio 1881.

Il Direttore Capo della Divisione dell'Insegnamento tecnico
FERDINANDO BOSIO.

(1) Per gli aspiranti alla cattedra di lingua italiana nella Scuola nautica di Trapani è titolo sufficiente per l'ammissione al concorso il diploma di abilitazione all'insegnamento nelle Scuole tecniche, normali e magistrali.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Con atto privato fatto a Londra il 18 luglio u. s., registrato in Torino il 23 corrente al n. 15247, vol. 137, Atti privati, il sig. Gower Frederich Allen, di Parigi, ha ceduto e trasferito alla *The Consolidated Thelephone Construction and Maintenance Company Limited*, sedente a Londra, tutti i diritti derivantigli dalla privativa industriale accordatagli con attestato 28 febbraio 1879, volume XXI, n. 303, della durata di anni sei, a partire dal 31 marzo 1879, per un trovato avente per titolo: *Un nouveau téléphone, dit « Téléphone Chronamètre. »*

Detto atto di trasferimento venne presentato alla Prefettura di Torino il giorno 24 corrente, e registrato in questo Ufficio delle privative industriali per gli effetti previsti dalla legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Torino, 31 agosto 1881.

Per il Direttore del R. Museo Industriale Italiano
M. Elia.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Rettifica.

Nell'elenco degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica, rilasciati nella seconda quindicina del mese di luglio 1881, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 19 agosto p. p., n. 193, al numero progressivo 3, s'incorse in un errore che è necessario rettificare facendo le correzioni seguenti:

1° Il nome della ditta posseditrice del marchio devesi modificare in *Braselmann Federico*, ecc. in luogo di *Braselmann Francesco*, ecc. come fu erroneamente stampato nella *Gazzetta*;

2° Nella descrizione del marchio alle parole *sopra lavori di passamanteria di lana, filo, cotone*, ecc., si debbono sostituire queste: *sopra nastri, galloni, merletti ed altri lavori di passamanteria in lana, filo, cotone*, ecc.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato cinque per cento, cioè: n. 162749 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 46149 della soppressa Direzione di Milano), per lire 50, al nome di Verga *Giuseppa* fu Battista, di Milano, minorenne, rappresentata dal tutore dottore Antonio Rossi, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Verga *Rosa* fu Battista, ecc. ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 3 settembre 1881.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

(1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Banca Nazionale nel Regno, succursale in Forlì, in data 18 luglio 1881, n. 150, pel deposito di una cartella al portatore del consolidato 5 per cento, per la rendita di lire 50, esibita pel cambio decennale dal signor Filippo Francavilla.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, ai termini dell'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, la nuova cartella richiesta dal signor Filippo Francavilla gli sarà consegnata senza obbligo di esibire la detta ricevuta, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 7 settembre 1881.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

REGIA UNIVERSITÀ DI PARMA

Avviso di concorso.

1. È aperto il concorso al posto di assistente presso l'Istituto di fisiologia di questa Università.

2. Il concorso è per soli titoli, ed anche per esame se l'optante lo richiede.

3. Il tempo utile per la presentazione della domanda di ammissione al concorso scade col giorno 15 ottobre; sarà inoltrata su carta da bollo da cent. 50 alla segreteria della R. Università.

4. I titoli verranno esaminati da apposita Commissione, che presiederà pure agli esami di cui al § 2.

5. L'assistente verrà retribuito con lire 600 di stipendio e lire 400 di gratificazione (lettera Ministeriale 21 settembre 1879, numero 12327).

6. L'assistente dura in carica per un anno, e può essere confermato dietro proposta del prof. direttore.

Il Direttore dell'Istituto di fisiologia: C. Peyrani.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Sir Carlo Dilke, sottosegretario di Stato al *Foreign Office*, dopo un breve soggiorno nel mezzodì della Francia, è ripassato per Parigi e vi ha fatto visita ai signori Barthélemy de Saint-Hilaire e Tirard.

L'*Agenzia Havas* argomenta da questo fatto della possibilità di una ripresa delle negoziazioni commerciali fra l'Inghilterra e la Francia. Questa ripresa sembra tanto più presumibile all'*Agenzia* in quanto che il signor Chamberlain disse testè ad un membro della Camera dei comuni, il signor Hibbert, che egli non disperava della rinnovazione del trattato del 1860 in condizioni soddisfacenti e per avere la regina Vittoria nel suo messaggio di chiusura della sessione espresso il desiderio di vedere riannodati i negoziati, dichiarando di volere adoperarsi a questo scopo con ogni mezzo possibile.

Nel discorso che pronunziò al *meeting* dell'Associazione conservatrice di Sheffield, il signor Stafford Northcote si occupò non solo della questione del trattato di commercio colla Francia, ma anche di politica generale.

Egli si adoperò a dimostrare che tutte le teoriche governative di lord Beaconsfield non sono morte con lui e che esse trovano ancora numerosi aderenti nei ranghi del partito conservatore. Egli parlò della grandezza e del prestigio dell'impero britannico, ed invitò l'Inghilterra a non chiudersi nel suo guscio se le preme di conservare la sua posizione.

Il foglio ufficiale dell'impero germanico ha pubblicato un decreto imperiale con cui sono indette per giovedì 27 ottobre le elezioni per la rinnovazione del Reichstag dell'impero di Germania. La legge che regola queste elezioni è quella che fu promulgata l'11 maggio 1869, per le elezioni del Reichstag della Confederazione della Germania del Nord, 16 aprile 1871, ed estesa a tutto l'impero germanico; quindi divenuta applicabile all'Alsazia ed alla Lorena, in forza della legge del 15 giugno 1873.

A termini di questa legge è elettore nello Stato in cui ha fissato il suo domicilio ogni tedesco che abbia compiuto il suo venticinquesimo anno d'età, ad eccezione di coloro che sono soldati o marinai sotto le bandiere, o colpiti da altre incapacità legali.

Il suffragio è diretto. Per l'elezione a primo scrutinio è necessario ottenere la maggioranza assoluta di voti. Il ballottaggio non ha luogo al secondo scrutinio che fra i due candidati che ottennero il maggior numero di voti. Lo scrutinio è uninominale.

L'Alsazia e la Lorena sono divise in quindici circoscrizioni, di cui ciascuna nomina un deputato.

Un dispaccio da Praga alla *Bohemia* reca i particolari che seguono intorno al convegno degli imperatori di Russia e di Germania. " Il convegno, dice il dispaccio della *Bohemia*, è in apparenza determinato dal soggiorno dell'imperatore Guglielmo il 7 e l'8 alle grandi manovre presso Konitz nella Prussia occidentale. Lo czar avrebbe dovuto inviare un granduca od un ufficiale superiore per salutarvi l'imperatore di Germania, poichè quest'ultimo si troverà nelle vicinanze del confine russo. Fu però un bisogno del cuore dell'imperatore Alessandro III quello di salutare personalmente il suo prozio quale vicino ed amico, poichè non lo avea veduto dopo esser salito al trono, e non aveva potuto ancora effettuare la sua intenzione di fargli una visita. Lo czar Alessandro fece quindi domandare all'imperatore Guglielmo se poteva fargli visita, e naturalmente gli fu risposto in modo affermativo.

" Il principe ereditario di Germania assisterà egli pure al colloquio.

Il re di Sassonia ha aperto, nella ricorrenza del cinquantesimo anniversario della proclamazione della Costituzione sassone, le Camere del regno con un discorso, nel quale parlò specialmente dei progressi che le successive riforme di questa Costituzione hanno realizzate, riforme feconde che il popolo sassone deve anzitutto al suo buon senso politico, e mercè delle quali, col concorso della rappresentanza nazionale, lo Stato si è completamente rigenerato. Il re pensa che bisogni continuare in questa via di riforme successive e rimanere fedeli alle tradizioni semisecolari, affinchè al tornare dello stesso anniversario il paese possa risalutarlo cogli stessi sentimenti coi quali ha salutato quello del 4 settembre.

Il risultato definitivo delle elezioni supplementari francesi è compiutamente conosciuto. Esso diede otto deputati ai bonapartisti e ai realisti; ne diede quindici all'estrema sinistra e quarantuno alle diverse frazioni moderate della opinione progressista.

Pertanto, osserva l'*Indépendance Belge*, l'asse della politica si trova riportato più a sinistra. In questo convengono tutti, e solo si è discordi quando si tratta di determinare fin dove vada questo spostamento ed in quali misure e riforme esso si debba estrinsecare.

Stando ai giornali dell'estrema sinistra esso dovrebbe andare fino alla adozione pura e semplice del loro programma e fino alla effettuazione di tutte le riforme in esso accennate.

Per i giornali del centro sinistro non vi sarebbero da cambiare che gli uomini senza formulare programmi, poichè la Francia non si è essa medesima pronunziata effettivamente per alcuna riforma precisa.

L'*Indépendance Belge* giudica tuttavia che la Francia si sia apertamente pronunziata per tutte o quasi tutte le riforme che vennero discusse lungo il periodo elettorale, e, così giudicando, il foglio belga crede che il signor Gambetta sia l'uomo indispensabilmente designato ad assumere fra breve il potere.

Il *Temps* riconosce che le elezioni suppletive, se hanno dato completa soddisfazione ai repubblicani riguardo agli intransigenti di destra, lo stesso non avvenne riguardo agli intransigenti di sinistra, i quali ottennero un maggior numero di seggi di quanto si potesse prevedere. Ciò che, secondo il *Temps*, non presenta del resto alcuna causa di inquietudine, molto più che nella maggior parte delle circoscrizioni nelle quali rimasero vincitori, gli intransigenti di sinistra non superarono che per pochi voti i loro antagonisti moderati.

Il *Journal Officiel* ci è giunto con taluni decreti firmati dal presidente della Repubblica coi quali certi servizi pubblici dell'Algeria vengono avocati alla diretta dipendenza del governo centrale. Questi decreti furono emanati dietro il parere di una Commissione istituita onde studiare le modificazioni da introdursi nel meccanismo del governo generale dell'Algeria. I *Débats* si pronunziano contro questi decreti e contro il modo in cui essi furono emanati.

Il *Danube* si dice indotto a credere che la proposta francese tendente a produrre un accordo fra Inghilterra ed Austria nella questione danubiana sarà accettata dal gabinetto di Vienna. L'Inghilterra vi ha aderito da molto tempo.

" Così è sperabile, soggiungono i *Débats*, che la questione danubiana potrà essere regolata nella prossima sessione della Commissione europea. È bene ricordarsi che i negoziati diretti fra l'Austria e l'Inghilterra non riescirono ad alcun risultato. L'Inghilterra cercava di paralizzare l'azione della Commissione mista, che deve costituirsi per regolare la navigazione fra Galatz e le Porte di Ferro, ma tutte le sue proposte furono respinte dall'Austria.

" La Francia allora si incaricò di farsi la intermediaria, e propose di aggiungere alla Commissione mista un membro della Commissione europea per decidere le questioni religiose. Questo membro sarebbe nominato per un anno, per ordine alfabetico, in guisa che tutte le potenze avrebbero così, per turno, il loro rappresentante in seno della Commissione mista. È sulla base di questa proposta che si spera di arrivare ad una definitiva sistemazione. "

Il *Temps* riceve dal suo corrispondente di Madrid i seguenti particolari sulla questione degli indennizzi che la Francia e la Spagna avrebbero da accordarsi mutuamente per i danneggiati di Saïda.

Questa questione, secondo il corrispondente, sembra entrare in una nuova fase dopo il ritorno a Madrid del ministro degli affari esteri, signor Vega di Armijo, il quale desidera ottenere una soluzione della questione prima dell'apertura delle Cortes. Egli insiste più che mai ad ottenere che si separi il regolamento dell'affare delle vittime di Bu-Amema da quello degli antichi reclami formulati dalla Francia in favore dei suoi residenti di Cuba e di Spagna, durante la guerra civile e carlista.

L'opinione pubblica e la stampa spagnuola insistono che i coloni spagnuoli hanno sofferto a Saïda per colpa delle autorità militari francesi.

Il governo spagnuolo contenterebbesi degli indennizzi conformemente ai precedenti internazionali.

Da qualche giorno si supponeva che il signor Barthélemy Saint-Hilaire avesse fatto alla Spagna la reclamata concessione.

Se la questione non è regolata prima dell'apertura delle Cortes sarà portata alla Camera dai rappresentanti delle provincie mediterranee.

Il gabinetto olandese si è ricostituito. Il signor van Lynden che aveva accettato provvisoriamente il portafoglio delle finanze, or sono due mesi, lo conserva definitivamente e rinunzia a quello degli affari esteri. Alla testa di quest'altro dipartimento entra il signor Rochussen che finora fu ministro dei Paesi Bassi a Berlino.

Da Lisbona si indica come prossima la sostituzione del signor Serpa Pimentel, antico ministro delle finanze nel gabinetto Fontes, alla testa del ministero in luogo del signor Sampaïo.

È possibile, al dire del *Nord*, che questo cambiamento avvenga, ma in ogni caso vi abbisognerà del tempo perchè il signor Serpa Pimentel, che venne nominato commissario per la rinnovazione del trattato di commercio franco-portoghese, è or ora giunto a Parigi.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Roma, 7. — Il dott. Von Schlözer, incaricato dal governo di Berlino di trattare colla Santa Sede, è giunto in Roma ed è sceso all'*Hôtel d'Angleterre*.

Milano, 7. — La Commissione Reale per l'Esposizione si è costituita e precisò il suo programma considerando l'Esposizione nelle attinenze dell'azione governativa. La Commissione si divise in quattro sezioni: agraria, presidente senatore Antonio Giovanola; manifatture, senatore Alessandro Rossi; commercio, deputato Luigi Luzzatti; coltura professionale, commendatore Francesco Protonotari.

Genova, 7. — Sotto la presidenza del senatore Casaretto fu tenuto un numeroso Comizio di commercianti, armatori ed industriali. V'intervennero i deputati Nervo, Gagliardo, Berio, e dopo la comunicazione delle adesioni di altri centri commerciali, fu votato per acclamazione un ordine del giorno col quale si chiede che il nuovo trattato commerciale colla Francia sia ispirato a parità di trattamento per i dazi e pel cabotaggio, e che la Francia abolisca la sopratassa di *etrepôt*. Qualora ciò non riuscisse, si invita il Governo a difendere il commercio italiano imponendo identiche sopratasse.

Berlino, 7. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che nulla si conosce ancora ufficialmente riguardo all'abboccamento, ed al luogo dell'abboccamento, fra gl'imperatori di Germania e di Russia.

Dopo l'indiscrezione commessa dalla *Danziger Zeitung* è certo che il convegno non avrà luogo a Danzica.

Battaglia, 7. — Il concetto della manovra di stamane era il seguente: Il partito difensore di Padova eseguisce un ritorno offensivo contro il nemico vincitore nella manovra precedente. L'attacco e la difesa sono preparati da vivo fuoco di artiglieria. L'azione risolutiva è operata dalla fanteria. La manovra riuscì splendidamente e fu presenziata da S. M. il Re, malgrado la pioggia cadesse dirottissima.

I municipi circostanti e le Società operaie inviano giornalmente deputazioni per ossequiare S. M. il Re al Cattaio.

Domani le truppe riposano.

S. M. il Re recasi a Padova ove si prepara una festosa ed entusiastica accoglienza.

Cattaio, 7. — Oggi ebbe luogo la manovra di divisioni contrapposte. La divisione De Sauget difendeva la posizione di San Pietro Montagnone a cavallo della ferrovia; la divisione Garin rinforzata attaccava. S. M. vi assisteva. La manovra cominciata alle ore 7 finiva alle 10 con brillante episodio di attacco del villaggio di San Pietro e ripresa offensiva per parte delle riserve del difensore. La manovra ebbe termine sotto una pioggia dirotta.

Roma, 7. — La Legazione degli Stati Uniti in Londra trasmette a quella di Roma il seguente dispaccio del segretario di Stato Blaine, in data di ieri:

Garfield, partito da Washington alle ore 6 ant., giunse a Longbranch all'una e venti, avendo sopportato bene il tragitto, quantunque il caldo fosse opprimente.

Il malato provò un grande abbattimento durante parecchie ore. Il polso risalì a 124 e la temperatura del corpo aumentò pure.

I medici attribuiscono questi sintomi alla fatica del viaggio ed aspettano fra poco un cambiamento favorevole.

Venezia, 7. — Assicurasi che S. M. il Re arriverà a Venezia domenica sera.

La corvetta *Vettor Pisani* sarebbe iersera partita da Zante diretta per Venezia.

Tolone, 7. — Nuove truppe s'imbarcano per la Tunisia.

Tunisi, 7. — I contingenti nomadi continuano a concentrarsi a Keruan e Bailubita.

Parigi, 7. — Le trattative fra la Francia ed il Marocco per fare cessare il fanatismo delle tribù marocchine sparse lungo il confine del Sahara e che parteggiano per gli insorti, sono fallite, l'imperatore del Marocco essendo impotente a tenere a freno queste tribù.

Parigi, 7. — È atteso il comm. Nigra, ambasciatore d'Italia a Pietroburgo.

Berlino, 7. — Nulla si sa qui intorno al preteso viaggio del principe di Bismarck nella Prussia occidentale onde assistere al prossimo convegno dell'imperatore di Germania e dello czar.

Perarolo, 7. — S. M. la Regina elargì la somma di lire mille a sollievo dei poveri.

La famiglia Costantini ha offerto alla Congregazione di carità ed alla Società operaia, lire quattromila, importo del fitto della villa di Perarolo, affine di perpetuare la memoria del soggiorno di S. M.

Honfleur, 7. — Al banchetto degli operai Gambetta disse

che egli non è nemico del Senato, ma che la resistenza di questo è oltraggiante per la nazione. Il tempo stringe, bisogna agire.

Aden, 8. — È scoppiato il colèra. Vi sono stati 37 casi e 30 morti.

Bombay, 7. — Abdurrhaman è giunto a Kelatighilzai con molta truppa; Ayub-Khan domina la metà della strada di Kelatighilzai.

Algeri, 7. — Il telegrafo con la Tunisia è nuovamente rotto.

Berlino, 7. — L'imperatore ed il principe imperiale sono arrivati questa sera da Hannover. Furono salutati cordialmente alla stazione dai granduchi di Russia Sergio e Paolo. L'imperatore ripartirà probabilmente domani sera.

Berlino, 7. — La *Kreuz Zeitung* sul convegno degli imperatori scrive: « Abbenchè solamente i sovrani di Germania e di Russia si incontreranno, non potrà esser posto in dubbio che Francesco Giuseppe, augusto alleato dell'imperatore di Germania, parteciperà al convegno, per così dire, in ispirito. Quando i due sovrani si stringeranno la mano confermando nuovamente la loro intimità, ciò manifesterà contemporaneamente la intimità permanente fra l'Austria-Ungheria e la Russia. È in questo senso che nei circoli diplomatici è considerato il prossimo convegno. Si ritiene dunque l'incontro come un augurio favorevole per il mantenimento ulteriore della pace europea e per lo stabilimento delle più amichevoli relazioni fra le tre potenze. »

Milano, 8. — Il Ministro Magliani arriverà domani all'una pomeridiana.

Sabato, alle 10 ant. vi sarà Consiglio dei Ministri sotto la presidenza dell'on. Depretis.

Pietroburgo, 8. — Lo czar imbarcossi a Peterhof per Danzica.

Il *Journal de Saint-Pétersbourg* dice che l'abboccamento non è imprevveduto. La presenza dell'imperatore Guglielmo alla frontiera è l'occasione dell'abboccamento, che dimostra l'amicizia dei due Stati e dei due sovrani, ed è un pegno per la pace avvenire.

Bismarck assisterà al convegno per salutare l'imperatore Alessandro.

L'assenza dello czar durerà soltanto alcuni giorni.

Parigi, 8. — La *République Française* ha da Berlino che Moltke assisterà all'abboccamento degli imperatori di Germania e di Russia.

New-York, 8. — Il governatore ordinò pubbliche preghiere per il ristabilimento di Garfield.

La Borsa è chiusa.

Gl'incendii delle foreste del Michigan hanno distrutto parecchi villaggi.

Parigi, 7. — Parecchi giornali parlano dell'eventualità di una carestia in Algeria.

Saussier organizza nella provincia di Costantina piccole colonne mobili.

Secondo la *Liberté*, Roustan disse a Barthélemy che la gravità della situazione in Tunisia è stata esagerata, ma che tuttavia l'occupazione di Tunisi e di altri punti è necessaria, e che l'effettivo delle truppe francesi in Tunisia ed in Algeria dovrebbe portarsi a 130 mila uomini.

Spezia, 8. — È giunta la corvetta brasiliana *Guanabara*.

Parigi, 8. — Il *Journal Officiel* pubblica il movimento nel personale delle prefetture.

Londra, 8. — La colonia italiana diede un banchetto in onore dell'on. Cairoli. Il generale Menabrea presiedeva.

Ieri fu gettato un barile pieno di polvere con miccia nell'interno della caserma Castlebar. Fortunatamente esso non esplose.

Padova, 8. — L'ingresso di S. M. il Re e di S. A. R. il Principe Amedeo a Padova, ebbe luogo a cavallo alle ore nove ed un quarto, dalla stessa porta da cui entrò Re Vittorio Emanuele nel 1866. Le autorità civili e militari, le Società operaie e gli studenti aspettavano S. M. il Re alla porta, al suono delle musiche e delle campane. Le acclamazioni al Re ed al Duca d'Aosta furono vivissime, entusiastiche, ed il getto di fiori fu continuo attraverso la intera città sino al palazzo Cittadella Vigodarzere, residenza di S. M. il Re. Il Corso era imbandierato come tutto il resto della città. Giunto al palazzo e continuando gli applausi, S. M. il Re ringraziò dalla loggia i cittadini che non cessavano dalle acclamazioni. Entusiasmo immenso che ricordava quello del 1866.

Milano, 8. — I Ministri Magliani e Baccelli partono stasera alle ore 7 20 col treno diretto per Roma.

Roma, 8. — Un telegramma del R. console in Alessandria annunzia che i casi di colèra in Aden furono, dal 1° al 29 agosto, trentadue, di cui ventisette mortali. Le autorità inglesi li considerano come di carattere sporadico.

Roma, 8. — Fu decretata una quarantena di 7 giorni per le provenienze da Aden e dai porti turchi del Mar Rosso.

Madrid, 8. — L'*Imparcial* dice che 38,000 spagnuoli fuggirono dall'Algeria nel 1881. Le perdite loro ascendono a 800 mila franchi. Il *Liberal* invita i giornali chiedenti la rottura immediata delle trattative colla Francia ad attendere la pubblicazione degli atti diplomatici circa i fatti di Saida.

Atene, 8. — Si ha da Costantinopoli che la Russia e la Turchia convennero che la Turchia pagherà alla Russia, entro otto anni, per l'ultima guerra, un'indennità ascendente a 200 milioni di rubli.

Una nave turca con truppe lasciò Volo diretta per Tripoli.

Venezia, 8. — Dopo breve ed applaudito discorso dell'assessore conte Alessandro Tornielli, chiuso con *Evviva al Re* ed alla *Casa di Savoia*, fu aperta l'Esposizione di arte antica e moderna, e di arte applicata all'industria. L'Esposizione è riuscitissima ed è ammirata da numerosi visitatori italiani e stranieri.

Malaga, 7. — La fregata *Vittorio Emanuele* approdò oggi in questo porto. A bordo tutti bene.

Roma, 8. — Il dottore Von Schlözer ebbe una udienza da Sua Santità e conferì parecchie volte con Sua Eminenza il cardinale segretario di Stato. Le trattative procedono nella massima segretezza e dureranno forse tutto il mese.

Milano, 8. — Luzzatti esamina nel *Sole* se sia vero quanto affermasi in Roma, che, fallendo i negoziati pel trattato di commercio colla Francia, scapiterebbevi il popolo più povero. Pure augurando che riescano, dimostra che, costretto alla legittima difesa, il popolo più povero perderebbe meno, e conclude: « dopo venti anni di scuola, oggidì l'Italia nostra può intonare senza jattura il grido liberatore nell'ordine economico: l'Italia farà da sè. »

Atene, 8. — Altri quattro trasporti si trovano a Volo per portare truppe e munizioni a Tripoli.

Parigi, 8. — Barthélemy ricevette ad un'ora i delegati italiani per il trattato di commercio; i negoziati comincieranno sabato al ministero degli esteri.

Venadoro, 8. — Sua Maestà la Regina e Sua Altezza il Principe di Napoli, diretti a Vittorio, sostarono alla Venadoro, accolti entusiasticamente dai bagnanti. Sua Maestà la Regina s'informò dal proprietario Lucchetti e dal direttore dottore Vincenzo Tecchio della cura e dello stabilimento. Volle bere l'acqua della Venadoro ed aggradì un *bouquet* offertole dalla figlia del proprietario. Ripartì ringraziando fra i più entusiastici applausi.

Tricala, 7. — Oggi si condusse a termine senza incidente alcuno lo sgombero della terza zona.

Rimangono ad evacuarsi la quinta entro il 14 e Volo col suo distretto.

Larissa, 8. — La Commissione per lo sgombero si trasferì ieri da Tricala a Zaskos e oggi venne a Larissa.

La cessione di Punta nel golfo di Arta è stata fissata per il 10.

A datare da oggi la presidenza della Commissione è stata assunta dal delegato italiano colonnello Velini.

Larissa, 8. — La Commissione di delimitazione ha pressochè condotto a termine l'opera sua e risoluto tutti i punti litigiosi.

Berlino, 8. — È assolutamente smentito che il principe di Bismarck abbia avuto occasione di rivolgersi al Governo italiano per spiegare una azione qualsiasi in senso favorevole al Papa. Qui, come altrove, ben si sa che l'atteggiamento del Governo italiano nelle recenti emergenze era di carattere affatto spontaneo, nè fu determinato da offici di Governo straniero.

Roma, 8. — La Legazione degli Stati Uniti in Londra trasmette a quella di Roma il seguente dispaccio del segretario di Stato Blaine, in data di iersera:

« Lo stato di Garfield non ha migliorato durante le ultime 24 ore. La febbre aumentò notevolmente nel pomeriggio. La temperatura del corpo è di 101. Il malato non prova nausee, ma non ha neppure appetito. Le forze sono sempre depresse. »

Pietroburgo, 8. — L'imperatore è partito la notte scorsa a bordo della *Derjawa* per Danzica, ove deve incontrarsi coll'imperatore di Germania.

Il signor de Giers accompagna S. M.

La stampa ufficiale commenta il viaggio dello czar come un atto naturale di cortesia, che risponde all'ultima visita fatta a S. M. dall'imperatore di Germania sul confine russo nel 1879.

Secondo la stessa stampa, l'abboccamento dei due Sovrani deve considerarsi come un pegno del pacifico sviluppo dei rapporti internazionali e come una garanzia di pace.

Danzica, 8. — Mijatovich, proveniente da Belgrado, è arrivato.

Bismarck è giunto alle ore 4 1[4, ricevuto da vive acclamazioni di una grande folla.

Venezia, 8. — S. M. la Regina, attesa alla stazione dalle autorità e da folla plaudente, è arrivata alle ore 7 1[4. Giunta al palazzo Reale fra entusiastiche acclamazioni, presentossi tre volte al balcone.

Londra, 9. — Ieri sera la colonia italiana ha dato all'on. Cairoli uno splendido banchetto, al quale assistevano il generale Menabrea con tutto il personale dell'ambasciata e le notabilità italiane presenti a Londra. Erano numerosissimi gl'intervenuti. Il generale Menabrea, a nome della colonia, fece brindisi applauditi alla Regina d'Inghilterra, al Re e alla Regina d'Italia, e poi all'onorevole Cairoli. Questi rispose con acconce ed ispirate parole, ringraziando per l'entusiastica accoglienza ricevuta. Parecchi rappresentanti della stampa inglese assistevano pure al convegno, che fu tale da far onore all'Italia, e che lasciò in tutti la più grata impressione. Dopo il banchetto s'iniziò una sottoscrizione per fondare un club italiano a Londra.

Parigi, 8. — Il *Temps* dice che Barthélemy Saint-Hilaire e Choiseul ricevettero solennemente i delegati italiani. Dopo i complimenti, i commissari dei due paesi furono d'accordo per procedere ad una pronta e favorevole soluzione delle trattative. Barthélemy Saint-Hilaire e Tirard assisteranno alla seduta di sabato, ed assicurasi che faranno interessanti dichiarazioni pel mantenimento delle buone relazioni fra i due paesi.

Parigi, 8. — Il Consiglio dei ministri si occupò stamane della situazione in Africa.

La *Liberté* annunzia che il governo ha deciso di far occupare tutti i punti del litorale e di creare forti colonne volanti.

La *République Française* ricomincia i suoi attacchi contro il Senato.

I giornali radicali credono che la nuova Camera conterrà oltre 67 intransigenti.

NOTIZIE DIVERSE

S. M. il Re a Padova. — Ieri mattina, scrive l'*Italia Militare* del 9 corrente, alle ore nove ed un quarto S. M. il Re Umberto, a cavallo, accompagnato da S. A. R. il Principe Amedeo, fece il suo ingresso a Padova dalla stessa Porta per cui entrò Re Vittorio Emanuele nell'anno 1866.

Le autorità civili e militari, le Società operaie, gli studenti ed una gran folla di cittadini attendevano S. M. il Re alla porta, al suono delle musiche e delle campane.

Facevano ala presso la porta un battaglione del 78° reggimento fanteria, i battaglioni 31° e 32° fanteria e 6° bersaglieri di milizia mobile, che per l'aspetto ed il contegno ammirabile furono particolarmente osservati da S. M.

S. M. il Re attraversò tutta l'intiera città sino al palazzo Cittadella Vigodarzere, sua residenza, fra acclamazioni vivissime, entusiastiche e continuo getto di fiori.

I telegrammi dicono che l'entusiasmo immenso ricordava quello dell'anno 1866.

Meteorologia. — Dal *Bollettino di notizie agrarie*, pubblicato dalla Direzione dell'agricoltura, togliamo, secondo il consueto, il riassunto delle notizie sulla terza decade di agosto 1881:

« Nei giorni 21-24 sulle regioni meridionali della penisola persistette un anticiclone con un'altezza barometrica intorno ai 763. Le nubi elettriche segnalate in questi giorni al nord-ovest dipendono dalle basse pressioni che allora trovavansi sulla Francia. Nel 25 e 26 persistette un anticiclone a NW ed all'W d'Italia: le leggerissime depressioni dell'E e SE non ebbero forza nemanco di annuvolare il cielo. Il 27 le basse pressioni del N determinano un centro secondario che si spinge a S, e che nel 28 trovasi nella valle del Po, per uscirne il medesimo giorno dall'E; il cattivo tempo del 27 e specialmente del 28 dipende dal progressivo spostarsi di questa depressione. Il 29 e 30 s'estende sull'Europa centrale un anticiclone (770), apportatore del bel tempo, che mantiensi nel 31, dove in Italia presentesi mutamento assai prossimo del tempo per rapida discesa di barometro specialmente al nord. »

È degno di nota il fatto delle altissime temperature raggiunte nel 23, 24, e la coincidenza dell'essere stato il cielo caliginoso laddove il caldo si fece maggiormente sentire; probabilmente questo sarà in stretta relazione colla caligine osservata, tanto più che in quei giorni l'umidità dell'aria era assai scarsa. Il forte abbassamento di temperatura avvenuto il 29 dipende dal ciclone del giorno 28. Il massimo termometrico ebbe luogo in tutta l'Italia nei giorni 23 o 24, mentre il minimo accadde intorno ai tre ultimi giorni della decade.

Le note dolorose sullo stato delle campagne delle decadi precedenti non si ripeterono questa volta colla stessa intensità, poichè, se non da per tutto copiosa, quanto lo esigevano i bisogni, pure nell'alta e media Italia cadde benefica la pioggia: essa fece pur troppo difetto nella bassa e nelle isole, dove l'apprensione degli agricoltori si mantiene in egual grado delle decadi precedenti. Il raccolto della canape è quasi dovunque assai soddisfacente: quello del maiz scarso, ma non in ogni luogo; compromesso in qualche provincia.

Le notizie sulle viti sono migliori di quello che si temeva, anzi in qualche provincia prevedesi raccolto copioso; così dicasi dell'ulivo. In quanto ai foraggi la non generale e tardiva pioggia ha portato ben lieve giovamento; le notizie che ricevemmo sul riso sono assai confortanti.

Beneficenza. — Ieri, scrive la *Provincia di Brescia* del 7, il signor cavaliere Carlo Sorelli con atto definitivo completava la

donazione fatta all'Istituto Derelitti della sua tenuta di Nuvolera che vale 60,000 lire.

— Dalla signora Elisa Viani fu testè elargita la somma di lire 231 80 agli Asili infantili di Brescia.

La spedizione antartica italiana. — Il 3 ottobre prossimo s'imbarcheranno a Genova, su di un vapore della Compagnia Lavarello, alcuni membri della Commissione per le esplorazioni da farsi nell'Oceano Atlantico. Gli studi zoologici saranno compiuti dal dottor Vinciguerra, quelli di botanica, con molta probabilità, dal dottor Lorenz, attualmente residente a Buenos-Ayres; quelli di mineralogia e di geologia dal professore Lovisato, della Università di Sassari; al tenente Roncagli saranno affidati gli studi artistici, per i quali si porteranno a bordo due macchine fotografiche. A Buenos-Ayres i componenti la nostra spedizione si imbarcheranno sopra una nave di quella Repubblica, e il comando sarà affidato al tenente Bove; a bordo vi sarà anche un capitano della Repubblica Argentina. Come è noto, il tenente Bove è già partito fino dal 3 corrente per Buenos-Ayres, per attendere a tutti i preparativi necessari ad intraprendere la difficile spedizione.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

L'Esposizione di Milano

XXVII.

La sezione che accoglie i prodotti dell'ape e la serie degli attrezzi e degli apparecchi relativi vuole essere esaminata con vivo interesse, imperocchè qui trattasi d'una branca importante delle scienze naturali, d'un ramo importantissimo dell'industria agraria. E qui metterà anche conto tornare indietro di molti secoli e vedere, per esempio, con quanta industriosa attenzione d'amore gli antichi romani seguissero il lavoro dell'ape, l'industre e caro animaletto che Virgilio ha cantato con versi immortali, e che la *Bibbia* propone per modello di attività all'uomo accidioso. Qui sarebbe mestieri ricordare, tra l'altre cose, come pressò i romani si facesse dell' apicoltura un affare inscindibile dalla azienda rurale, come allora non si accordasse fattoria a persona non esperta nel governo dell'ape. Certo, in mancanza del nostro zucchero, in gran voga era allora il miele; molto miele si consumava nelle cene e nei simposi; molto miele occorreva nei sacrifizi solenni. Però, anche tenuto conto del minor consumo e della minore ricerca del miele, nessuno contesterà essere quella dell'ape una coltivazione sommamente rimuneratrice. E se occorresse un esempio lì per lì, a suffragio delle nostre parole, potremmo citare il Bottamini, uno degli espositori a Milano. Chi non conosce, almeno per udita, il miele di Bormio? Chi non sa come le api che foraggiano lassù in quel profumato bacino, in quella conca alpina morbidissima che è Bormio, somministrino un miele che rivaleggia con quello dell'Ibla e del Monte Imetto, un miele premiato in quasi tutte le Esposizioni sì nazionali che mondiali? Chi, guardando all'altarino costruito da questo signore col miele contenuto in barattoli d'abete accivettanti con rusticana semplicità, con saggi della flora montana, con cera gialla purissima, con miele annuale, con un panorama di Bormio, con medaglie buscate dal fabbricatore, e col ritratto del fabbricatore stesso, non è indotto a credere si tratti di un apicultore esperto, d'un uomo che accenna a coltura razionale, a scuola esperimentale, ai procedimenti più moderni rispetto all'apistica? Ebbene m'affretto a dirvi che per quei prodotti succosissimi dell'ape branda, per quel miele così decantato e tante volte premiato, al Bottamini non spetta che una sottilissima tangente di merito; m'affretto a dirvi che quel Bottamini è un povero calderaro girovago, che un bel giorno fermò la sua attenzione sull'ape, costrusse un apiario, poi allargò mano a mano la sua azienda, tanto che potè mettere assieme fior di quattrini, buscarsi un corbello di medaglie e credersi autorizzato a dare in pascolo al pubblico le sue sembianze, dalle quali traspare la soddisfazione del rurale rimpannucciato, dell'empirico decorato, dell'analfabeta appena appena infarinato, dell'uomo che non saprebbe ripetervelo in latino il motto che gli torna:

Apis nobis haec otia fecit;

m'affretto a dirvi che quel Bottamini, nonostante tutta la sua buona volontà, la operosità sua instancabile, il valore della sua iniziativa, il successo della sua impresa, la spinta da lui data a un'industria che dovrebbe interessare grandemente quanti oggi si affaccendano per una salutare rivoluzione economica in paese, nonostante tutto ciò, quel Bottamini ha sempre coltivato l'ape come ha potuto, reggendosi sempre sui trampoli dell'empirismo, attaccandosi sempre ai vecchi sistemi, sorridendo sempre per tutto quell'anfanare di professori che pretenderebbero lardellare anche l'apistica con dottrine e norme severe, inaugurare anche per l'apistica cognizioni positive, perfette, basate sull'osservazione, ratificate dalla scienza.

Abbiamo citato un nome e un caso, ma si potrebbe continuare. Ci basti intanto dimostrare come, essendoci una remunerazione pel magro coltivatore dell'ape, toccando un premio cospicuo anche a chi si dà a cotesta coltivazione senza scorta di leggi severe, senza accompagnamento di esatte nozioni tecniche, senza appoggio di perfezionati congegni, senza luce d'autorità scientifiche nella materia, a mille doppi cresceranno remunerazione e premio per chi si darà a questo ramo dell'industria agricola con tesoro di buoni insegnamenti, con corredo di razionali procedimenti.

Perchè non bisogna illudersi. Come pel caseificio, di cui parleremo più innanzi, notando i progressi fatti e fattibili, è necessaria, è indispensabile condizione di riuscita l'ossequio alla scienza e un colpo mortale al barocco empirismo, al rigore negativo delle consuetudini, al beffardo e mulesco programma: faccio come faceva mia nonno; così riguardo all'apicoltura non avremo guarentigie di vittoria, non avremo fioritura d'industria se non in una coltivazione razionale, diffusa, in una coltivazione in cui teoria e pratica, scienza e industria si daranno fraternamente la mano. Voi m'avete a dare prima di tutto la fisiologia dell'ape; poi m'avete a dimostrare i modi migliori di coltivazione pel maggior profitto dall'ape ricavabile; m'avete in ultimo a indicare i metodi più efficaci per ottenere abbondanti i prodotti dell'ape e, ciò che più preme, per applicare cotesti prodotti all'industria.

La poesia è una bella e lodevol cosa; e che v'ha un animaletto nella creazione, il quale insegna di molte cose a questo orgoglioso bipede che si crede onniscente e onnipotente, l'ape al certo è lì per provarvelo; e che il poeta di Mantova avesse

ragione di consacrare all'ape i vezzi ineffabili del suo canto, nessuno vorrà negare. Ma noi non possiamo trascurare la prosa del tornaconto; noi dobbiamo guardare a questa branca della coltura agricola, per molto tempo abbandonata allo studio e al piacere e alla speculazione di pochi, serva all'impero di tradizioni barocche, come si guarda a un filo di miniera argentifera o aurifera che spuntasse di sotto terra, come si guarda a una cifra che potrebbe aggiungersi al bilancio economico del nostro paese. Noi dobbiamo riflettere che il profumato nettare dei nostri fiori silvestri, libato dall'ape, non dà soltanto spettacolo gradito al naturalista ideologo, ma porge un provento sicuro, un provento cospicuo, all'apicoltore industriale, all'agronomo intelligente e paziente.

E argomenti di compiacenza intanto ne somministra questa galleria dei prodotti dell'ape, che comincia in fondo col grande altare del Sartori, il patriarca dell'apistica in Italia, e termina coll'elegante colonnina corintia, formata con trecento vasetti di fino miele, del Fusi di Vigevano. E si notino i risultati ottenuti e quelli che è lecito aspettarsi dall'Associazione centrale d'incoraggiamento per l'apicoltura in Italia, Associazione che ha anch'essa la sua ampia vetrina alla Mostra, e nella quale il solo Parravicini di Valtellina — che tra parentesi mira a perfezionar l'opera iniziata dal Bottamini, e a dare agli studi apistici nella natale provincia un indirizzo più serio, più proficuo, più moderno — ha riunito attrezzi, miele, vino di miele, aceto di miele, alcool di miele, cera e miele in favi.

I vari sistemi di coltivazione usati; quella preparazione accuratissima d'uno sciame d'api pendenti dall'albero, colla regina in mezzo, che è norma e guida per tutto l'ansioso esercito; quella bambina in cera e quella statua di Gianduja parimenti in cera; quella raccolta di prodotti apistici che richiamano al monte Rosa e al monte Spluga; tutti quei modelli di apiarii, di arnie a favo mobile, di arnie villiche, di smelatori, di macchinette per disopercolare i favi; quei saggi didattici rappresentanti la storia delle arnie, con l'indicazione materiale sul modo di ibernare le api, e colla *bascule* fissata all'ornaio per la pesatura in sito; quella biblioteca con opere sulle coltivazioni delle api in Francia, in Inghilterra, in Germania, e nella lontana Asia; quelle tavole anatomiche riguardanti l'ape, tutto concorre a rendere questa sezione della Mostra molto interessante a vedersi ed a studiarsi.

E poichè al garbo estetico di cui si palesa possessore chi ordinò questo scomparto dell'Esposizione, va congiunto il senno tecnico, un appassionato ed intelligente affetto all'apicoltura, ci piace segnalare il nome del conte Borbò. Fu questo egregio patrizio milanese che presiedette a questa interessantissima parte dello spettacolo. Ma la fortuna nostra vuole che si trovino qui ed in altri rami d'industria, come vedremo anche appresso, nomi di patrizi e di cresi laboriosi e benemeriti del nostro progresso civile ed economico. Doppiamente quindi ci giova chiuder questo nostro articolo sull'apicoltura, col motto scritto sull'attrezzo del Sartori: *Labor omnia vincit.*

ROBUSTELLI.

TELEGRAMMI METEORICI

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, li 7 settembre 1881.

La depressione delle isole Britanniche s'estese a tutto il NW d'Europa (755 mm.). Pressioni: Haiserlautern 757 mm.; Livorno Pola 758; Tunisi, Palermo, Aquila 760; Siracusa, Brindisi, Hermanstadt 762.

Ieri nel pomeriggio piogge e temporali all'W dell'Italia superiore.

Stamane cielo generalmente nuvoloso o piovoso, meno in Terra d'Otranto. Predominano venti deboli o moderati del secondo e terzo quadrante. Temperatura in media leggermente aumentata.

Continueranno venti meridionali.

Roma, li 8 settembre 1881.

Depressione ancora al NW d'Europa.

Pressioni livellate intorno ai 762 mm. in tutta l'Italia.

Ieridì continuarono temporali al N ed al centro, con venti forti intorno al ponente in molte stazioni peninsulari.

Stamane cielo generalmente poco nuvoloso o sereno con venti forti del quarto quadrante a Catanzaro e Reggio Calabria.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 8 settembre

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno.......	1/4 coperto	—	19,7	9,1
Domodossola	coperto	—	22,1	12,6
Milano........	3/4 coperto	—	22,6	16,2
Venezia......	1/4 coperto	calmo	22,3	16,5
Torino.......	coperto	—	22,0	15,9
Parma........	1/4 coperto	—	24,7	16,0
Modena.......	1/4 coperto	—	23,1	11,4
Genova.......	3/4 coperto	mosso	23,2	19,0
Pesaro.......	sereno	calmo	22,4	15,8
P. Maurizio..	3/4 coperto	mosso	23,7	17,6
Firenze.......	sereno	—	25,0	15,5
Urbino........	sereno	—	21,9	16,3
Ancona.......	sereno	calmo	24,5	17,7
Livorno......	sereno	calmo	24,5	16,5
C. di Castello	nebbioso	—	24,2	11,0
Camerino....	sereno	—	24,1	14,5
Aquila........	1/4 coperto	—	24,6	12,1
Roma.........	sereno	—	26,8	14,4
Foggia........	sereno	—	31,7	17,5
Napoli........	1/2 coperto	calmo	26,5	18,0
Potenza......	1/4 coperto	—	27,6	12,0
Lecce.........	sereno	—	29,6	20,9
Cosenza......	sereno	—	32,0	17,0
Cagliari......	sereno	calmo	31,0	18,0
Catanzaro...	sereno	—	27,7	19,0
Reggio Cal...	1/4 coperto	mosso	27,1	22,4
Palermo......	sereno	calmo	25,9	20,0
Caltanissetta	sereno	—	28,6	17,0
P. Empedocle	1/4 coperto	mosso	—	—
Siracusa......	1/4 coperto	—	28,1	22,5

Osservatorio del Collegio Romano — 7 settembre 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	759,5	759,1	760,2	762,2
Termomet. esterno (centigrado)	20,1	25,7	26,1	20,6
Umidità relativa....	77	69	40	73
Umidità assoluta...	13,45	16,85	10,09	13,14
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	Calma	S. 41	SW. 32	SE. 10
Stato del cielo.......	10. coperto	10. coperto	5. cirro-cumuli	6. velato

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 26,8 C. = 21,4 R. | Minimo = 18,4 C. = 14,7 R.
Pioggia in 24 ore: mm. 0,8. Dopo le 3 ore ant. temporale con forti tuoni, lampi vivissimi e poca pioggia; goccie la mattina dopo 10 ore ant.

Osservatorio del Collegio Romano — 8 settembre 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,5	761,8	761,6	761,7
Termomet. esterno (centigrado)	16,2	27,2	26,1	20,9
Umidità relativa....	80	46	49	83
Umidità assoluta...	10,90	12,31	12,12	15,18
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 3	W. 20	SW. 23	SSW. 3
Stato del cielo.......	0. sereno	0. qualche velo	2. veli cirri	1. veli

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 27,5 C. = 22,0 R. — Minimo = 14,4 C. = 11,5 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 9 settembre 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1882	—	—	89 25	89 20	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro – Emiss. 1860/64	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	94 50
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	93 10
Detto Rothschild	1° giugno 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	95 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	»	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1881	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1881	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1140 »
Banca Generale	»	500 »	250 »	—	—	—	—	—	—	645 »
Banca Nazionale Toscana	»	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	»	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° aprile 1881	500 »	500 »	499 50	498 50	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1881	500 »	250 »	—	—	—	—	—	—	620 »
Banca Tiberina	»	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	474 »
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1881	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	»	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	930 »
Obbligazioni detta	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	532 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	932 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	472 »
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	281 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 »	430 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	100 45	100 20	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	25 42	25 37	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 48	20 46	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 (2° sem. 1881) 91 70 fine.
Parigi *chèques* 101 50.
Londra *chèques* 25 46.
Oro 20 47.
Rendita italiana 5 0[0 (1° genn. 1882) 89 25.

Il Sindaco: A. Pieri.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Torino (1ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 26 settembre 1881, all'ora una pomeridiana, avrà luogo nella Direzione suddetta, via San Francesco da Paola, n. 7, piano primo, nanti il signor direttore, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per lo appalto in un sol lotto della provvista del

PANE

occorrente alle truppe di stanza e di passaggio nel territorio della Divisione militare di Torino, cioè nei circondari di Torino, Ivrea, Aosta, Pinerolo, Susa, Vercelli, Biella.

DISTINTA dei lotti	LOTTO	DIVISIONE militare	PREZZO a base d'incanto per ogni razione di pane da grammi 735	Ammontare della cauzione
Unico	Torino	Torino	Centesimi 26	L. 18,000

Annotazioni — Il servizio della fornitura estendesi all'intero territorio della Divisione militare di Torino, esclusi i luoghi ove esistono Panifici militari, o da questi si spedisce il pane alle truppe.

L'impresa avrà principio col 1º gennaio, e terminerà col 31 dicembre 1882.

L'impresa sarà retta dai capitoli generali e speciali di appalto portanti la data di agosto 1881, i quali faranno poi parte integrante del contratto, e sono visibili presso questa Direzione, e presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate ed in carta bollata da una lira, escluse le marche da bollo.

I prezzi e ribassi dovranno essere chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante l'effettuato deposito di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovradescritto specchio, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà soltanto essere fatto nella Tesoreria provinciale di Torino, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e le Sezioni di Commissariato militare.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Il deliberamento sarà fatto a favore di chi nella propria offerta avrà esibito il ribasso di un tanto per cento sul prezzo d'incanto fissato per la razione ordinaria, ed avrà luogo a favore del miglior offerente, purchè il ribasso non riesca inferiore a quello minimo della scheda segreta del Ministero.

Il Ministero della Guerra ha ridotto, nell'interesse del servizio, il tempo utile (fatali) per ulteriore offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 8, decorribili dalle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Potranno essere consegnate offerte a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno, rimettendo ad un tempo le ricevute degli effettuati depositi: però di queste offerte non sarà tenuto conto quando siano condizionate, o non pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'asta. Non saranno ammesse offerte per telegramma.

Saranno considerate nulle le offerte di trattativa privata che fossero inviate o presentate al Ministero della Guerra dopo la deserzione degli incanti, dovendo dette offerte essere presentate o trasmesse alla Direzione appaltante.

Le spese di stampa, d'inserzione, di registro e tutte le altre inerenti agli incanti ed alla stipulazione del contratto, saranno a carico del deliberatario, giusta l'articolo 5 dei capitoli generali. È altresì a carico del deliberatario la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione del contratto, non che di quelli che l'appaltatore dovrà tenere affissi nei locali di distribuzione.

Torino, addì 5 settembre 1881.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: B. GALLI.

4728

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Piacenza (7ª)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termine dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che la provvista di

Grano nazionale

occorrente al Panificio militare di Piacenza, di cui nell'avviso d'asta del 26 agosto 1881, num. 29, è stata in incanto d'oggi parzialmente deliberata al seguente prezzo:

Lotti 6, quintali 600, a lire 30 50 per quintale.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali, per presentare offerte di ribasso, non minori del ventesimo sul prezzo sopra indicato, scade all'ora 1 pomeridiana (tempo medio di Roma) del giorno 10 settembre 1881, spirato il quel termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve presentare la relativa offerta accompagnata dalla ricevuta del deposito prescritto di lire 250 per ciascun lotto, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta.

Piacenza, addì 5 settembre 1881.

Per la Direzione
Il Tenente Commissario: E. TANFANI.

4753

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Ancona (10ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che il giorno 26 settembre corrente, all'ora una pomeridiana, si procederà presso la Direzione suddetta, sita in piazza Farina, n. 18, innanzi al signor direttore, all'appalto, a partiti segreti, ed in un sol lotto, dell'impresa pane da munizione occorrente alle truppe di stanza e di passaggio nella Divisione militare di Ancona, eccezione fatta delle località in cui esistono Panifici militari e dei presidii ove il pane viene spedito a cura dell'Amministrazione militare.

DENOMINAZIONE del lotto	LOCALITÀ componenti il lotto	PREZZO d'ogni razione a base d'asta	CAUZIONE in valore reale
Ancona	Provincie di Ancona, Forlì, Pesaro, Macerata ed Ascoli Piceno, più il circondario di Rocca S. Casciano.	Centesimi 26 la razione di grammi 735	L. 14,000

L'impresa sarà duratura dal 1º gennaio 1882 a tutto il 31 dicembre di detto anno.

L'impresa sarà retta dai capitoli generali e speciali d'oneri (edizione 1881) i quali trovansi visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

L'appalto dell'impresa avrà luogo col mezzo degli incanti, a partiti segreti, nel modo stabilito dall'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Il deliberamento provvisorio seguirà in favore di colui il quale avrà sul prezzo di base suindicato offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo segnato in apposita scheda segreta del Ministero da servire di base all'incanto, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia il termine utile per presentare offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, sul prezzo di provvisoria aggiudicazione, sono fissati a giorni otto, decorribili dalle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno presentare a questa Direzione, separatamente dall'offerta, la ricevuta comprovante il deposito provvisorio della somma sopraindicata per cauzione, eseguito in una delle Tesorerie provinciali delle città che sono sedi di una Direzione o Sezione di Commissariato militare, avvertendo che tale deposito venendo fatto in cartelle del Debito Pubblico, queste saranno ricevute e valutate solo al corso legale di Borsa del giorno antecedente a quello in cui verrà fatto il deposito. Il deposito provvisorio verrà poi per il deliberatario convertito in cauzione definitiva.

Le offerte saranno scritte su carta bollata da lira una, e non già su carta comune con marca da bollo, ed i prezzi ed i ribassi dovranno esservi chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare, ma di questi partiti non sarà tenuto conto quando non arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e non risulti dell'effettuato deposito provvisorio.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse quelle non firmate, non suggellate, o portanti condizioni.

Si avverte fin d'ora che saranno considerate nulle le offerte di trattativa privata che, a norma dell'art. 88 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, fossero poi, in seguito a deserzione di questo o di un secondo esperimento d'asta inviate o presentate al Ministero della Guerra, dovendo le medesime essere invece presentate o trasmesse non altrimenti che a questa Direzione.

Tutte le spese inerenti all'incanto ed al contratto saranno a carico del deliberatario, come pure sarà a suo carico la tassa di registro e di segreteria, giusta le leggi in vigore.

Ancona, 3 settembre 1881.

Il Tenente Commissario: O. AUGIAS.

4711

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Perugia (12ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 26 settembre corrente mese, all'ora una pomeridiana, avrà luogo in questa Direzione (Piazza San Lorenzo, n. 16, casa Friggeri), avanti il signor direttore, un pubblico incanto a partiti segreti, nel modo stabilito dall'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto in un sol lotto, della provvista e distribuzione del

PANE

occorrente alle truppe di stanza e di passaggio nella Divisione militare di Perugia, cioè nei circondari di Perugia, Arezzo, Grosseto, Montepulciano, Siena, Spoleto, Foligno, Terni, Orvieto, Viterbo.

Il prezzo stabilito a base di asta è di lire 0 26 per ogni razione di grammi 735.

L'impresa da appaltarsi dovrà avere principio col 1° gennaio dell'anno 1882 e termine con tutto dicembre dell'anno stesso.

Detta impresa sarà retta dai capitoli generali e speciali d'onere per la medesima stabiliti, in data di agosto 1881, i quali saranno visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare e che faranno poi parte integrante del contratto.

Il servizio dovrà essere esteso a tutti i circondari componenti il lotto, esclusi però quei luoghi in cui vi sono Panifici militari, e quei presidii ove il pane viene spedito a cura dell'Amministrazione militare, come è spiegato dai relativi capitoli d'onere.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partiti dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie del Regno della somma di lire 28,000, stabilita dal Ministero della Guerra, il quale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva; le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti da prodursi dagli offerenti all'incanto dovranno esse[illegible] f[illegible]i su carta bollata da una lira e non già su carta comune con marca da bollo, e presentati in pieghi suggellati.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare, avvertendo però che di detti partiti non sarà tenuto conto, quando non arrivino a questa Direzione prima che (a senso dell'art. 86 del regolamento 4 settembre 1870) sia dichiarato aperto l'incanto e quando non siano accompagnati dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito provvisorio. Le offerte per telegrammi non saranno ammesse.

Si avverte fin d'ora che sarebbero considerate nulle le offerte di trattativa privata che, a norma dell'art. 88 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, fossero poi inviate o presentate al Ministero, dappoichè le medesime debbono essere presentate o trasmesse non altrimenti che alla Direzione appaltante.

Il deliberamento dell'appalto seguirà per l'intero lotto a favore di colui il quale sul prezzo della razione stabilita in cent. 26 avrà nel suo partito offerto il maggior ribasso, per ogni cento lire, purchè superiore o pari almeno al ribasso minimo segnato in apposita scheda segreta del Ministero della Guerra, che verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il prezzo di ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa è stabilito in giorno otto a decorrere dalle ore 2 pom. del giorno del provvisorio deliberamento, e scade quindi alle ore 2 pom. del giorno 4 ottobre 1881.

Le spese tutte di questo incanto, di quelli che andranno deserti e del contratto, comprese quelle di registro e bollo, a norma dei capitoli generali di onere, sono a carico del deliberatario. È altresì a carico del deliberatario la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali, che si saranno impiegati nella stipulazione del contratto, nonchè di quelli che l'appaltatore dovrà tenere affissi nei locali di distribuzione.

Perugia, 5 settembre 1881.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: GAGLIANI.

4727

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Roma (13ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 26 settembre corrente, ad un ora pomeridiana, avrà luogo in questa Direzione (piazza San Carlo a' Catinari, n. 117, piano secondo), avanti il signor direttore, un pubblico incanto, a partiti segreti, nel modo stabilito dall'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto in un sol lotto, della provvista e distribuzione del

PANE

occorrente alle truppe di stanza e di passaggio nella Divisione militare di Roma, escluso però il presidio di Castiadas nell'isola di Sardegna, cioè nei circondari di Roma, Civitavecchia, Frosinone, Velletri, Rieti, Sora, Cagliari, Iglesias, Lanusei, Oristano, Sassari, Alghero, Nuoro, Ozieri e Tempio.

Il prezzo stabilito a base d'asta è di lire 0 26 per ogni razione di grammi 735.

L'impresa da appaltarsi dovrà avere principio col 1° gennaio del prossimo anno 1882 e termine con tutto il 31 dicembre dell'anno stesso.

Detta impresa sarà retta dai nuovi capitoli generali e speciali d'onere per la medesima stabiliti (edizione agosto 1881), i quali saranno visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare.

Il servizio dovrà essere esteso a tutti i circondari componenti il lotto, esclusi però oltre il preindicato presidio di Castiadas anche quelle località nelle quali vi sono Panifici militari, e quei presidii inoltre ove il pane viene spedito a cura dell'Amministrazione militare, come è spiegato dai relativi capitoli d'onere.

Si avverte che oltre ai rappresentanti speciali di presidio, che il fornitore è obbligato ad eleggere (art. 7, lettera *b*, capitoli generali d'onere), dovrà pure eleggere un rappresentante alla sede della Sezione di Commissariato militare di Cagliari con giurisdizione estesa a tutti i presidii dell'isola di Sardegna per ricevere e far eseguire gli ordini, siccome prescrive l'art. 8, capoverso 2, dei predetti capitoli.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partito dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie del Regno della somma di lire 23,000 stabilita dal Ministero della Guerra, il quale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva; le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico al portatore, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Il ribasso delle offerte dovrà essere chiaramente espresso, in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

Il deliberamento d'appalto seguirà per l'intero lotto a favore di colui il quale sul prezzo della razione ordinaria stabilito come sopra in centesimi ventisei avrà nel suo partito offerto il maggiore ribasso, per ogni cento lire, purchè superiore o pari almeno al ribasso minimo segnato in apposita scheda segreta del Ministro della Guerra, che verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dall'impresa è stabilito a giorni otto a decorrere dalle ore una pomeridiana del giorno del provvisorio deliberamento.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare, avvertendo però che di detti partiti non sarà tenuto conto, quando non arrivino a questa Direzione prima che (a senso dell'articolo 86 del regolamento 4 settembre 1870) sia dichiarato aperto l'incanto e quando non siano accompagnati dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito provvisorio.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Si avverte fin d'ora che sarebbero considerate nulle le offerte di trattativa privata che fossero poi inviate o presentate al Ministero, dappoichè le medesime, a norma dell'articolo 88 del regolamento di Contabilità Generale dello Stato, debbono essere presentate o trasmesse non altrimenti che alla Direzione appaltante.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, comprese quelle di registro e bollo e diritti di segreteria, sono, a norma dei capitoli generali d'onere, a carico del deliberatario.

Roma, il 5 settembre 1881.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: ROVIDA.

4709

SOCIETÀ UNIVERSALE ROMANA
di mutue assicurazioni

Col giorno 29 agosto 1878 nella cancelleria del Tribunale di commercio di Roma veniva depositato lo statuto relativo alla Società suddetta che andava a costituirsi. I soci che ne fanno parte, convocati in assemblea generale il 27 gennaio 1880 per approvare lo statuto stesso, ebbero a modificarlo in qualche parte, e ne votarono ad unanimità l'approvazione. Col giorno 30 agosto 1881 il nuovo statuto approvato dai soci e debitamente registrato li 29 agosto 1881 al registro 5, n. 7662, venne a forma di legge depositato nella cancelleria del Tribunale di commercio di Roma, restando in tal modo la suddetta Società legalmente costituita.

Il Direttore Generale: GIOVANNI SCALETTA CASTIGLIA.

4741

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA
PER LA VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA

AVVISO.

Si fa noto al pubblico che oggi ebbe luogo, colle formalità prescritte dal regolamento approvato con Regio decreto 29 marzo 1865, n. 2246, l'estrazione di una delle tre serie delle obbligazioni demaniali di seconda emissione, create con legge 2 luglio 1875, da rimborsarsi a cominciare dal 1° ottobre p. v., e che la serie estratta porta il numero d'ordine III.

Roma, 6 settembre 1881.

LA DIREZIONE.

4734

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Chieti (14ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 26 settembre, alle ore una pomeridiane, avrà luogo in questa Direzione (Corso Gagliani, n. 33, secondo piano), avanti il signor direttore, un pubblico incanto a partiti segreti, nel modo stabilito dall'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto in un sol lotto, della provvista e distribuzione del

PANE

occorrente alle Regie truppe di stanza e di passaggio nella Divisione militare di Chieti, costituita dai circondari di Chieti, Lanciano, Vasto, Foggia, Bovino S. Severo, Teramo, Penne, Aquila, Avezzano, Cittaducale, Sulmona, Campobasso, Isernia e Larino, escluse però le località in cui sarà provveduto direttamente dalla Amministrazione militare.

Il prezzo stabilito per base d'asta è di lire 0 25 per ogni razione di grammi 735

L'impresa da appaltarsi dovrà avere principio col 1° gennaio 1882 e termine con tutto il 31 dicembre dell'anno stesso.

Detta impresa sarà retta dai capitoli generali e speciali d'onere per la medesima stabiliti (edizione agosto 1881), i quali saranno visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

I concorrenti all'asta per essere ammessi a fare offerte dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire ventimila, stabilita dal Ministero della Guerra, il qual deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva; tale deposito però non potrà essere effettuato che nella Tesoreria provinciale di Chieti, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare offerte per l'incanto. Qualora i depositi vengano fatti in cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate a parte.

Le offerte per telegramma e quelle condizionate non saranno in nessun caso accettate.

Le offerte saranno scritte in carta bollata da una lira e non già su carta comune con marca da bollo, e dovranno essere presentate in pieghi suggellati.

Il ribasso proposto sul prezzo suaccennato dovrà essere sulle offerte chiaramente espresso in tutte lettere sotto pena di nullità delle offerte stesse da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

Gli aspiranti all'impresa potranno presentare a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare le loro offerte da inviarsi a questa Direzione appaltante, la quale non ne terrà conto se non giungano prima che (a senso dell'art. 86 del regolamento 4 settembre 1870) sia stata dichiarata l'apertura dell'asta, e non siano accompagnate dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito provvisorio.

Il deliberamento seguirà per l'intero lotto a favore di colui il quale, sul prezzo della razione stabilito in centesimi venticinque, avrà nella sua offerta esibito un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo segnato nella apposita scheda segreta del Ministero della Guerra, la quale verrà aperta dopo riconosciute tutte le offerte presentate.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa è stabilito in giorni otto a decorrere dalle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento, e scade quindi alle ore 2 pomeridiane del giorno 4 ottobre 1881.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, comprese quelle di registro e bollo, sono a carico del deliberatario in conformità al prescritto dell'art. 5 dei capitoli generali d'onere.

Chieti, 6 settembre 1881.

4749 Per la Direzione — *Il Capitano Commissario*: MINOZZI.

PROVINCIA DI ROMA

SOTTOPREFETTURA DI FROSINONE

Avviso d'Asta.

Nel giorno di lunedì 19 del prossimo settembre, alle ore 10 antimeridiane, nella residenza della Sottoprefettura, alla presenza del signor sottoprefetto, o di chi lo rappresenta, e coll'assistenza di un delegato dalla Direzione generale delle Poste, si procederà col mezzo dell'estinzione di candela agli atti d'incanto per lo

Appalto per un triennio, e cioè dal 1° gennaio 1882 a tutto l'anno 1884, del trasporto della corrispondenza postale tra l'Ufficio delle Poste di Frosinone e l'omonima stazione ferroviaria.

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 2800 e seguirà giusta le norme contenute nel regolamento di Contabilità generale dello Stato approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, ed in base al capitolato d'oneri in data 14 cadente mese, e che rimane ostensibile in quest'ufficio a comodo di chiunque amasse consultarlo nelle ore nelle quali l'ufficio stesso è aperto al pubblico servizio.

Le offerte di ribasso dovranno farsi in ragione di un tanto per cento sul prezzo suddetto.

Saranno ammesse a far partito soltanto le persone di buona condotta morale, di notoria solventezza, pratiche del servizio, e come tali riconosciute da chi presiede gl'incanti, e che abbiano depositato a garanzia dell'asta il decimo del prezzo annuo come sopra indicato. L'accollatario poi alla stipulazione del contratto dovrà, a garanzia degli obblighi assunti, vincolare nei modi prescritti tante cartelle del Debito Pubblico corrispondenti, a valore di Borsa, al capitale di lire settecento (lire 700), oppure dovrà versare nella Cassa dei Depositi e Prestiti il capitale stesso in denaro.

Il termine utile per le offerte non inferiori al ventesimo del prezzo dell'eseguito deliberamento scade alle ore 12 meridiane del giorno 4 di ottobre prossimo venturo.

Le spese di asta, contratto, registro, saranno a carico dell'aspirante, il quale sarà per l'effetto tenuto ad un corrispondente deposito.

Frosinone, 30 agosto 1881.

4747 *Il Segretario della Sottoprefettura*: G. COLEINE.

COMMISSARIATO MILITARE
Direzione della Divisione di Palermo (19ª)

AVVISO D'ASTA N. 14.

Si notifica che nel giorno 16 del corrente mese di settembre, all'ora 1 pomeridiana precisa (tempo medio di Roma), si procederà presso la Direzione suddetta, primo piano, nell'edificio Santa Elisabetta, piazza della Vittoria, innanti il signor direttore, all'appalto, col mezzo di offerte segrete, di quintali 2800 di frumento nazionale, del raccolto 1881, di peso non inferiore a chilogrammi 76 per ettolitro. Quintali 800 hanno ad essere di qualità corrispondente al campione n. 1, quintali 2000 di qualità corrispondente al campione num. 2, e si l'uno che l'altro alle condizioni dei capitoli speciali e capitoli generali visibili come i campioni presso la Direzione appaltante e, quanto ai capitoli, pure visibili presso le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

La provvista è divisa in 28 lotti di quintali 100 caduno.

I partiti dovranno essere compilati su carta bollata da lira una, esprimere chiaramente: che l'offerta è fatta in base del presente avviso; che l'offerente si assoggetta a tutte le condizioni in esso inserte e nei capitoli d'onere; dovranno indicare a quale dei campioni si riferisce l'offerta, e il prezzo a cui si intende assumere la provvista; hanno ad essere distinti, uno per ciascun campione di frumento, chiusi in busta suggellata, su cui vuolsi ripetere la firma, indicando il campione pel quale si offre; possono essere presentati a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare del Regno; perchè siano ammessi alla licitazione dovranno essere accompagnati da quietanza, non inclusa nell'antidetta busta, comprovante il deposito nelle Tesorerie provinciali della somma di lire 200 per ciascun lotto cui si aspira, in numerario o in titoli del consolidato italiano 5 per cento al portatore, valutati al corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I concorrenti che intendono presentare i partiti alla Direzione appaltante devono aver fatto il deposito nella Tesoreria provinciale di Palermo; quelli che intendono presentarli ad altra Direzione o Sezione di Commissariato militare devono fare il deposito nella Tesoreria provinciale della sede della Direzione o Sezione stessa.

Dei partiti presentati alle altre Direzioni o alle Sezioni non si terrà alcun conto se a questa che appalta non giungeranno ufficialmente e prima della apertura dell'incanto, e se non vi sarà unita la quietanza comprovante il deposito suddetto.

Non saranno accettate offerte condizionate nè offerte per telegramma.

Si può offrire per tutti od alcuni soltanto dei lotti; il deliberamento seguirà a favore di colui che nel proprio partito avrà esibito un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda del Ministero.

Le consegne devono effettuarsi nel Panificio militare di Palermo in due rate per ciascuna qualità: la prima rata deve consegnarsi entro 10 giorni, decorribili dal giorno successivo a quello in cui fu dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto, e l'altra rata si dovrà ugualmente consegnare in dieci giorni, con lo intervallo però di dieci giorni dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Nell'interesse del servizio sono ridotti a giorni 5 i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, decorribili dalle ore 2 pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Saranno considerate nulle le offerte di trattativa privata che fossero inviate o presentate al Ministero, dappoichè le medesime debbono essere presentate o trasmesse non altrimenti che alla Direzione appaltante nel solo caso di diserzione del primo e del secondo incanto, avvertendo che dette offerte private esser debbono nel limite della scheda Ministeriale.

Le spese d'incanto e di contratto, cioè stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e Foglio d'annunzi, provvista di carta e marche da bollo, diritti di segreteria e tasse di registro, sono a carico dei deliberatari, giusta le leggi vigenti.

Palermo, li 6 settembre 1881.

4775 *Il Capitano Commissario*: MICHELE D'ELIA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Bologna (9ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che il giorno 26 del mese di settembre p. v., all'ora una pomeridiana, si procederà presso la Direzione suddetta, sita nell'ex-palazzo Grassi, via Marsala, n. 12 (già via di Mezzo San Martino, n. 1778), ed innanzi al signor direttore, all'appalto, a partiti segreti ed in un sol lotto, dell'impresa **PANE** da munizione occorrente alle truppe stanziate e di passaggio nella Divisione militare di Bologna, eccezione fatta delle località in cui esistono Panifici militari e dei presidii ove il pane viene spedito a cura dell'Amministrazione militare.

Denominazione del lotto	LOCALITÀ componenti il lotto	PREZZO di ogni razione a base d'asta	Cauzione in valore reale
Bologna	Provincie di Bologna, Ferrara, Ravenna, Modena, Reggio (Emilia).	Centesimi 26 la razione di grammi 735.	L. 20,000

L'impresa sarà duratura dal 1° gennaio 1882 a tutto il 31 dicembre di detto anno.

L'impresa sarà retta dai capitoli generali e speciali d'onere, col millesimo 1881, che trovansi visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale avrà sul prezzo suindicato offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo segnato nella scheda segreta del Ministero, da servire di base all'incanto, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni otto decorribili dalle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma), del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questa Direzione il loro partito suggellato e scritto su carta bollata da lira una (esclusa l'applicazione di marca da bollo su carta comune), e contemporaneamente la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto in una delle Casse dello Stato, incaricate di ricevere ed amministrare i depositi, della somma sovraindicata per cauzione.

Tale ricevuta di deposito dovrà essere presentata separatamente ossia non inclusa nel piego contenente l'offerta.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Detti depositi provvisori non potranno essere effettuati che nella città di Bologna o nelle località ove risiedono uffici di Commissariato militare, che, come è in appresso specificato, sono delegati a ricevere le offerte per l'appalto di cui trattasi.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare; di tali partiti però sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione ufficialmente prima dell'apertura dell'asta, e consti dell'effettuato deposito provvisorio.

Le offerte non estese in carta da bollo, non firmate o non suggellate, oppure portanti condizioni, non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse quelle fatte per via telegrafica.

Le spese per diritti di segreteria, di copia, di carta bollata, tassa di registro, stampa, pubblicazione ed inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* e Bollettini delle Prefetture degli avvisi d'asta, sono tutte a carico del deliberatario.

Bologna, 4 settembre 1881. **Per detta Direzione**

4755 *Il Tenente Commissario*: G. MARGIOCCHI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Napoli (15ª)

Avviso d'Asta (N. 37) — Provvista Pane - Lotto di Napoli.

Si notifica che nel giorno 26 del corrente mese di settembre, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma) avrà luogo in questa Direzione, sita al Largo della Croce alla Solitaria, n. 4, primo piano, avanti il signor direttore, un pubblico incanto mediante offerte segrete, nel modo stabilito dall'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto, in un sol lotto, della provvista e distribuzione del

PANE

occorrente alle truppe di stanza e di passaggio nella Divisione militare di Napoli, cioè nelle provincie di Napoli, Benevento e Caserta (eccezione fatta del circondario di Sora).

Il prezzo stabilito a base d'asta è di lire 0 25 per ogni razione di grammi 735.

L'impresa da appaltarsi dovrà aver principio col 1° gennaio 1882 e termine con tutto il 31 dicembre stesso anno.

Detta impresa sarà retta dai capitoli generali e speciali d'onere per la medesima stabiliti (edizione agosto 1881), i quali saranno visibili presso tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare.

Il servizio dovrà essere esteso a tutte le località della Divisione militare componenti il lotto anzidetto, esclusi quei luoghi in cui vi sono i Panifici militari, e quei presidii ove il pane viene spedito a cura dell'Amministrazione militare, come è spiegato dai relativi capitoli d'onere.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partiti dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie del Regno della somma di lire 10,000, stabilita dal Ministero della Guerra, il quale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Qualora i depositi siano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Le offerte da prodursi dagli accorrenti all'incanto dovranno essere scritte su carta filigranata col bollo da una lira, e non già su carta comune con marca da bollo; esse dovranno essere debitamente suggellate, ed il ribasso offerto vi dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Non saranno ammesse le offerte condizionate.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte in piego suggellato a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che di dette offerte non sarà tenuto conto quando non pervenissero a questa Direzione prima che (a senso dell'art. 86 del regolamento 4 settembre 1870) sia dichiarato aperto l'incanto e quando non siano accompagnate dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito provvisorio.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Le offerte dovranno segnare il ribasso di un tanto per cento sul prezzo d'incanto per la razione ordinaria, e il deliberamento avrà luogo a favore del miglior offerente purchè il ribasso non sia inferiore a quello minimo della scheda segreta a base d'asta del Ministero della Guerra, che verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa è stabilito in giorni otto, a decorrere dalle ore 2 pom. del giorno del provvisorio deliberamento (tempo medio di Roma).

Il Ministro della Guerra riterrà nulle le offerte per trattativa privata che gli fossero inviate o presentate, e si avverte sin d'ora che le medesime potranno essere presentate o trasmesse non altrimenti che a questa Direzione.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, comprese quelle di registro e bollo, giusta l'art. 5 dei capitoli generali d'onere, sono a carico del deliberatario.

Napoli, 6 settembre 1881. **Per detta Direzione**

4754 *Il Capitano Commissario*: TREANNI.

Bando per vendita giudiziale.
(2ª *pubblicazione*)

Nell'udienza del 12 ottobre 1881, avanti il Tribunale civile di Roma, 2° periodo feriale, ad istanza dell'Istituto del Credito Fondiario del Banco di Santo Spirito in Roma, in danno della signora Ramarini Elena in Del Pio, si procederà alla vendita degl'infrascritti immobili, posti in Monte Rotondo, n. 1:

Terreno vignato, olivato, seminativo e cannetato, in vocabolo San Martino della quantità di ettari 517 90, col canone di lire 5 37 a favore di Federici Pietro.

2. Casa in via Borgo Cavour, composta di piano terra con ambienti ad uso forno e stufa e di 2 piani superiori ad uso abitazione.

3. Altra casa in via Corsica, composta di piano terreno e di due piani superiori.

La vendita verrà eseguita in tre lotti distinti, e l'incanto verrà aperto sul prezzo offerto corrispondente al sessantuplo del tributo diretto verso lo Stato, cioè:

1° lotto . . . . L. 2439 60
2° lotto . . . . „ 843 60
3° lotto . . . . „ 421 80

Gli aumenti non potranno essere minori di lire 10, ed il compratore dovrà uniformarsi a tutte le condizioni della vendita specificate nel bando che trovasi depositato presso la cancelleria di questo Tribunale.

Roma, 6 settembre 1881.

4732 AVV. C. PATRIARCA proc.

ESTRATTO
di scrittura sociale.

Con atto privato 4 febbraio 1876 (registrato in Roma li 17 detto, al n. 2862, atti privati, per lire 7 20), venne costituita fra i signori Cesare Perfetti, Giuseppe Cenci e Luigi Mezzetti, una Società in nome collettivo colla ragione sociale Perfetti, Mezzetti e C°, e con sede in Roma, vicolo Gaetana, n. 19, per l'esercizio di cava di pozzolana, selce e tufo, esistente nella tenuta delle Tre Fontane fuori Porta San Paolo.

La firma sociale venne affidata ai soci Perfetti e Mezzetti, e la durata della Società venne stabilita fino a tutto il 30 settembre 1884.

Gli utili netti sono divisibili in quattro parti, due delle quali spettanti al signor Cenci, e le altre due parti una per ciascuno ai signori Perfetti e Mezzetti.

Roma, 9 settembre 1881.

4779 PERFETTI, MEZZETTI E C°.

AVVISO.

Sono invitati tutti i creditori dell'eredità giacente del fu Agostino Lonciani ad intervenire ad una adunanza, che si terrà domenica, 11 settembre corrente, alle ore 10 ant., nello studio del sottoscritto, posto in via Torre di Nona, num. 15, per approvare il rendiconto del curatore e deliberare sull'avanzo di cassa.

Li 6 settembre 1881.

4744 AVV. GIUSEPPE PISTONI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.